

Prot. n. 138/2025

Comunicato Sindacale

LUX IN ARCANA

*“Arcano è tutto fuor che il nostro dolor “
(Giacomo Leopardi, Ultimo canto di Saffo)*

Ai Dirigenti del Ministero della Cultura

p.c.
Al Ministro della Cultura

Svelato infine il progetto complessivo di assegnazione degli incarichi dirigenziali!

Si è tenuta ieri mattina, alla presenza dei Capi Dipartimento (o di loro rappresentanti), la riunione sindacale convocata nei giorni scorsi con il seguente ordine del giorno: “Riorganizzazione e attività connesse alla medesima”.

Data la genericità ed ampiezza dell’argomento oggetto di confronto, alla riunione hanno partecipato tutte le sigle sindacali rappresentative del comparto e della dirigenza.

Concluso l'intervento delle sigle del personale non dirigenziale, siamo intervenuti per primi, in qualità di sindacato più rappresentativo della dirigenza del Ministero.

Di seguito, riportiamo i punti principali del nostro intervento che si sono focalizzati sulla procedura di conferimento degli incarichi e sulla necessità di attribuzione di adeguate risorse agli uffici dirigenziali.

A) Ancora sugli incarichi dirigenziali:

1. Obbligo di motivazione dei provvedimenti di incarico

Abbiamo chiesto all’Amministrazione di conoscere quali siano stati i criteri individuati ai fini dell’assegnazione dei 128 posti cui si fa riferimento nel DM del 18 luglio 2025, ricordando che l’atto di conferimento degli incarichi dirigenziali, in quanto provvedimento amministrativo, soggiace evidentemente all’obbligo di motivazione che deve essere adeguata e trasparente.

Abbiamo anche rilevato una grave anomalia che suscita una forte perplessità circa la appropriatezza giuridica della procedura seguita dall’Amministrazione in tale contesto. Il

Decreto Ministeriale del 18 luglio, inviato al controllo della Corte dei Conti, sarebbe stato adottato, a quanto riferito dai rappresentanti dell'Amministrazione, con il solo scopo di verificare la copertura finanziaria per le nuove posizioni. Tuttavia, il testo di questo decreto riporta esplicitamente l'indicazione nominativa del dirigente già destinatario dell'incarico, sia esso di ruolo o individuato ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.lgs. 165/2001. Trattasi evidentemente di informazione sovrabbondante rispetto a quella per la quale il provvedimento in esame (la cui emanazione, per quanto ci risulta, è sconosciuta alla prassi seguita da altre Amministrazioni) sarebbe stato emanato.

Siamo dunque di fronte a un provvedimento propedeutico all'attribuzione degli incarichi (che nelle intenzioni dell'Amministrazione avrebbe dovuto restare riservato e che invece ha avuto diffusione tra il personale interessato) che contiene anche l'informazione circa la decisione finale dell'Amministrazione in tema di attribuzione degli stessi: un provvedimento prolettico.

Detta constatazione quanto meno induce a dubitare delle effettive finalità del decreto in parola, ulteriori rispetto a quelle dichiarate e per certo non esplicitate. A fronte di ciò, insorgono perplessità circa la effettiva validità delle comunicazioni di avvio di procedimento di conferimento di incarico, trasmesse dai competenti Direttori generali ai dirigenti destinatari di incarico, inviate dopo che il decreto in parola aveva già reso noti gli esiti dei procedimenti medesimi, ovvero *ex post* rispetto alla avvenuta formazione e decretazione della volontà della Amministrazione.

2 Modalità di assegnazione dei posti di funzione residuali

Abbiamo chiesto poi di conoscere quali siano le modalità attraverso cui si intendano ricoprire i circa 50 posti residuali rispetto ai 128 assegnati, evidenziando come incarichi rilevanti, al centro e sul territorio (numerosi uffici, anche in prima fascia economica, dell'Amministrazione centrale, importanti Soprintendenze, Musei e Parchi archeologici) non siano stati ancora assegnati sebbene richiesti dai partecipanti all'interpello.

A tal proposito, abbiamo chiesto di consentire ai **dirigenti di ruolo**, che non hanno trovato un posizionamento soddisfacente all'esito del recente interpello, di partecipare ad altro interpello sui posti residuali, al netto di quelli da assegnare ai dirigenti vincitori del corso concorso bandito dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, di imminente assunzione. Riteniamo che offrire questa ulteriore possibilità ai dirigenti di ruolo sia un modo per rimediare agli effetti distorsivi scaturiti dalla "peculiare" costruzione del bando di interpello cui gli stessi hanno partecipato e le cui "criticità" sono state da noi ampiamente illustrate nel comunicato del 25 luglio scorso.

A questo punto, l'Amministrazione (come evocato nel titolo del presente comunicato) ha finalmente svelato nella sua interezza il progetto complessivo di attribuzione degli incarichi.

Caduto il velo di Maya, è emersa la dolorosa realtà sottostante.

Abbiamo appreso che, anteriormente alla data del 18 luglio, esattamente in data 30 giugno 2025, è stato emanato e inviato alla registrazione un precedente "decreto di assegnazione

delle risorse” per la copertura di ulteriori 12 posti di funzione, il cui testo non ci è mai stato comunicato (ne abbiamo chiesto l’invio).

Abbiamo appreso che, dei 35 posti residuali, 3 saranno attribuiti a dirigenti nell’ambito degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, altri 7 saranno riservati ai dirigenti del corso concorso SNA IX in via di assunzione, altri ancora saranno riservati ai dirigenti dei corsi concorsi (X e XI) già indetti dalla Scuola Nazionale dell’Amministrazione e in parte in via di svolgimento (7 dirigenti del X corso concorso da assumere nel 2026 e 5 dell’XI da assumere nel 2027).

Da questo quadro, diversamente da quanto anche da noi auspicato, non appaiono sussistere allo stato attuale i margini per l’assunzione anche dei 13 idonei del Corso-concorso MIC-SNA-Scuola patrimonio.

Notizia ancora più sorprendente è stata quella di apprendere che 13 posti di funzione non assegnati, incardinati nel “Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale”, saranno oggetto di un emanando bando internazionale, pur essendo stati alcuni di essi opzionati dai dirigenti di ruolo che hanno partecipato all’interpello del 26 maggio scorso.

Abbiamo pertanto espresso tutto il nostro stupore sia per il repentino cambiamento di orientamento da parte dell’Amministrazione che dapprima inserisce i posti di funzione in esame nella recente procedura di interpello, poi non li assegna nonostante gli stessi siano stati richiesti dai dirigenti di ruolo e, infine, decide di ricoprirli mediante ricorso ad un bando internazionale, che, come è noto, erode la quota di posizioni dirigenziali ‘ordinarie’, ricoperte in conformità al principio costituzionale dell’accesso ai ruoli del pubblico impiego per regolare concorso, per attrarre le stesse nell’alveo di un ‘tesoretto’ di posizioni dirigenziali assegnabili ‘in deroga’ rispetto alle procedure ordinarie, con l’ipoteca dell’*intuitu personae*.

La decisione di ricorrere a bandi internazionali per soli titoli e colloquio, per posizioni dirigenziali a tempo determinato sempre più numerose di quelle bandite dalla precedente Amministrazione, solleva **seri interrogativi** sulla strategia di gestione del personale del Ministero. Riteniamo infatti che questa scelta **finisca per precarizzare la dirigenza pubblica e per sottovalutare la professionalità e l’esperienza della dirigenza italiana di ruolo, evidenziando un sentimento di diffidenza nei confronti di tale personale.**

Possiamo legittimamente ipotizzare che alla base di questa iniziativa vi sia la convinzione che, per ricoprire ruoli come, ad esempio, quello di direttore del Castello di Miramare, del Pantheon o del Palazzo Reale di Napoli, un dirigente di provenienza internazionale o comunque un dirigente esterno ai ruoli dell’Amministrazione possa essere la soluzione ideale e che, in sua assenza, si possa attingere a professionisti italiani privi di qualifica dirigenziale.

Questa prospettiva ci preoccupa.

Come sindacato maggiormente rappresentativo della dirigenza del Ministero della Cultura, ci opponiamo fermamente a questa decisione. Siamo convinti che la dirigenza italiana di ruolo sia pienamente idonea e qualificata per ricoprire tali incarichi, forte della conoscenza approfondita e aggiornata del contesto nazionale, delle esperienze già maturate in simili ambiti e delle specifiche realtà del patrimonio culturale italiano. Non è sufficiente,

evidentemente, a fugare le nostre preoccupazioni la possibilità, per i medesimi dirigenti di ruolo, di partecipare a detti bandi 'in deroga' (e ci mancherebbe!): basta analizzare i numeri e gli esiti di dette procedure negli anni per prendere atto del fatto che nella maggior parte dei casi non sono dirigenti di ruolo quelli prescelti.

Per queste ragioni, chiediamo con forza al Ministro Giuli di bloccare immediatamente l'iniziativa in parola

È tempo di riconoscere e valorizzare appieno la professionalità dei dirigenti italiani di ruolo che ogni giorno operano con dedizione al servizio del Ministero!

3 Urgenza di indicazioni univoche su decorrenza incarichi

Nel corso del nostro intervento di ieri abbiamo chiesto alla Parte pubblica che siano diramate indicazioni univoche sulle modalità di svolgimento del procedimento di conferimento degli incarichi (tematica ben evidenziata nel nostro comunicato del 25 luglio) con particolare riferimento alla decorrenza dell'efficacia della nomina (che a rigore non può che coincidere con la data di registrazione del decreto di conferimento da parte della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b) della legge n. 20/1994) sottolineando l'esigenza di un termine certo al fine di garantire il corretto avvicendamento negli incarichi dirigenziali e soprattutto che siano espletate tutte le attività necessarie a chiudere gli uffici soppressi.

L'Amministrazione ha informato che la Direzione del Personale sta predisponendo una circolare contenente indicazioni operative per chiarire le criticità correlate alla presente fase di riorganizzazione nonché disposizioni utili ad agevolare l'ulteriore corso delle attività. Ci auguriamo che nella predetta nota trovino risposte anche i fondamentali quesiti formulati da Cida FC.

B) Dotazioni organiche e fabbisogno di personale degli uffici dirigenziali

1 Necessità di riprendere confronto per ripartizione degli organici tra i Dipartimenti

Con riferimento alle attività logicamente successive all'attribuzione degli incarichi, abbiamo chiesto di riprendere, innanzitutto e preliminarmente, il confronto sulle dotazioni organiche e il fabbisogno degli uffici. A tal proposito siamo stati informati che il D.M. di approvazione della dotazione organica complessiva del Ministero è stato visto la scorsa settimana dalla Corte dei Conti e che entro 60 gg. occorre darvi esecuzione mediante decreti dei Capi Dipartimento di redistribuzione del personale.

Di qui, a nostro avviso, l'urgenza di accelerare il confronto sindacale sul tema per addivenire a una equa ripartizione delle unità di personale tra i vari Dipartimenti, ancorata al reale fabbisogno delle strutture organizzative. Aspettiamo quindi di essere convocati al più presto per tale finalità.

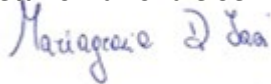
2 Condivisione dei percorsi relativi alla logistica

A fronte di un episodio sgradevole di cui siamo venuti a conoscenza che ha interessato il Segretariato Regionale del Lazio (nota del Capo Dipartimento DIT che intimava la liberazione di diverse stanze dell'attuale sede del Segretariato al fine di ricavare postazioni per lo staff) abbiamo sottolineato, unitamente ad altre sigle sindacali, la necessità che gli interventi relativi alla logistica (ricognizione e rifunzionalizzazione degli spazi, spostamenti di personale, dirigente compreso, evitando scollamenti logistici disfunzionali tra lo stesso dirigente e la struttura diretta, ecc.), siano adottati solo a valle della definizione degli organici spettanti alle varie articolazioni, in condivisione con la Struttura ricevente e previo confronto sindacale, in considerazione dell'impatto che tali processi hanno sul personale e sulle condizioni di sicurezza.

In tale ambito, l'occasione ci è propizia per sottolineare i buoni frutti di un modello gestionale improntato alla condivisione e alla collaborazione che, pur nel rispetto dei ruoli, rifugge da facili scelte autoritarie.

Roma, 30 luglio 2025

Mariagrazia Di Iasi
Segretario Nazionale Sez. Ministeri



Stefano Di Leo
Il Presidente

